



1621 Fisher Avenue; Ottawa, ON; K2C 1X8

Tel: 613-723-4657

web: www.mdrchurch.com; email:

mdr@mdrchurch.com

Luglio 9 July 2017

14^{ma} Domenica del Tempo Ordinario / 14th Sunday of Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Mon 10 S.

19:30 Mariano Marroncelli (24 ann.) Moglie e figli

Mar/Tue 11 S. Benedetto, ab.

19:30 Annamaria Brai in Salvi (1 mese) Figli e fratello

Mer/Wed 12 S.

19:30

Gio/Thu 13 S. Enrico

19:30 Nazzareno Lico Figlia Pina e Carlo Ardovini

Ven/Fri 14 S.

19:30 In on. di S. Camillo de Lellis Devota

Sab/Sat 15 S. Bonaventura, vesc. e dott.

14:00

19:30 -

Domenica / Sunday Luglio 16 July: SS. Messe / Holy Masses

9:00 Gennaro Pace

In on. del S. Cuore di Gesù e Madonna del Carmine Mirella Tittarelli

Leonardo Napolitano Antonietta Padovan

In on. della Madonna del Carmine Angelina Doldo

Carmela Repaci Figlie Franca Caminiti e Angelina Doldo

Anna Cosentino Angelina Doldo

10:30 -

12:00 -

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,110.00



MDR ANNUAL PICNIC Luglio 23 July 2017 (MDR Church place)

SCHEDULE:

Messa 11:00; Outdoor Mass (weather permitting) or indoor

Pranzo 12:00: Lunch

Bocce e Carte 14:00: Bocce Tournament, Cards, Circus Delights.

Gara del melone / Watermelon Eating Contest

Cena 17:30: Dinner

Pranzo / Lunch:

Pasta e panino \$ 8.00 Pasta & Bun
Bistecca e insalata \$ 15.00 Steak & Salad & Bun
Insalata \$ 3.50 Salad
Hamburger: \$ 4.00 Hamburger:
Acqua e bibita gassata \$ 1.50 Water/Soft Drinks

Cena / Dinner:

Salsiccia \$ 5.00 Sausage
Hotdog \$ 2.00 Hotdog:
Insalata \$ 3.50 Salad
Hamburger \$ 4.00 Hamburger
acqua o bibita \$ 1.50 Water/Soft Drinks

Prezzo speciale per il pranzo / Lunch Special:

Pasta e panino, Hamburger, acqua e bibita gassata: \$ 10.00 Pasta & Bun + Hamburger + Water/Soft Drink
Pasta e panino, bistecca e insalata, acqua e bibita gassata: \$ 23.00 Pasta & Bun + Steak + Salad + Water/Soft Drink

PREZZO SPECIALE PER IL PICNIC MDR \$ 25.00 MDR PICNIC MEAL SPECIAL:

Pasta e panino, bistecca, insalata, acqua e bibita gassata;

PIÙ Salsiccia, insalata di pomodori-cetriolo e giardiniera di melanzana piccante e acqua

Pasta & Bun + Steak + Salad + Water/Soft Drink

PLUS Sausage + Cucumber & Tomato Salad + Hot Melanzane Giardiniera + Water.

Speciale per la cena \$ 7.00 Dinner Special:

Salsiccia, insalata di cetriolo, pomodori, Sausage + Cucumber & Tomato Salad+
giardiniera di melanzana piccante, acqua: Hot Melanzane Giardiniera + Water

DAL VANGELO Mt 11, 25-30

Nella seconda lettura della liturgia di questa XIV domenica del tempo ordinario troviamo questa frase di Paolo nella lettera ai Romani: ***Fratelli, voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. "Carne"*** nel linguaggio di Paolo indica non solo la sessualità, ma tutto quello che è disordinato nei nostri sentimenti, tutta la negatività che abbiamo in noi: l'invidia, la gelosia, la tristezza, la depressione, i risentimenti, cioè tutto quello che c'è in noi quando siamo lasciati a noi stessi e sperimentiamo quanto siamo in balia di forze interiori che non controlliamo e vittime di circostanze esteriori che ci soffocano e a volte ci stritolano. Secondo Paolo i cristiani non sono sotto il dominio di questa negatività interiore ed esteriore, ma sono sotto l'influenza dello Spirito - e i frutti dello Spirito, i segni della presenza dello Spirito, sono l'amore, la gioia, la pace, la pazienza, la benevolenza, la bontà, la fedeltà, la mitezza, il dominio di sé - come si legge nella lettera ai Galati. Perché allora, invece di questi sentimenti di amore, gioia, pace, dominio di sé, continuano a perdurare in noi sentimenti negativi, continua a prevalere il dominio della carne? Perché continuiamo a fare la dolorosa esperienza della nostra vulnerabilità nei confronti della negatività che è in noi e di quella che ci condiziona dall'esterno? Vuol forse dire che non siamo dei buoni cristiani? Vuol forse dire che non corrispondiamo veramente alla grazia, alla vita dello Spirito in noi? Se questa fosse la verità, ci sarebbe di che scoraggiarsi. Il peggior modo di interpretare questa frase di Paolo sarebbe quello che possiamo chiamare "angelismo", cioè credere di poter diventare 'spirituali al punto da riuscire a soggiogare completamente questa negatività che c'è in noi. C'è un proverbio in francese che dice: Qui fait l'ange, fait la bête ("Chi fa l'angelo diventa una belva"). Sembra che a livello psicologico gravissime patologie come ad esempio l'anoressia siano delle forme di angelismo, vale a dire l'espressione di una volontà di controllare completamente il proprio corpo, di soggiogare completamente una parte di se stessi.

Il dramma della condizione umana non è tanto di fare cose sbagliate, di peccare, ma la divisione interiore, la presenza in noi di una parte di tenebra che ci sfuggirà sempre, fino alla fine, e contro la quale non possiamo nulla. Nella stessa lettera ai Romani Paolo parla della drammatica esperienza di questa divisione interiore quando afferma ***“Non riesco a capire ciò che faccio, infatti io faccio non quello che voglio, ma quello che detesto. In me, cioè nella mia carne, non abita il bene”***. Poi aggiunge: ***In me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo, infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. Nel mio intimo acconsento alla legge di Dio, ma nelle mie membra (nella mia carne) vedo un'altra legge che combatte***

contro la legge della mia ragione e mi rende schiavo. E conclude questa constatazione con la frase: Me infelice, chi mi libererà da questo corpo di morte? Dobbiamo lasciarci ricordare queste cose da Paolo non per autogiustificarci, non per compiacerci nel peccato, ma semplicemente perché si tratta di una verità di cui non cessiamo di fare l'esperienza. Chi di noi non ha desiderato e non desidera diventare migliore? Chi di noi non ha cercato di lottare contro aspetti della propria negatività interiore per superarla sperimentando la propria impotenza? Si tratta di una verità di cui non cessiamo di fare l'esperienza. Questo non vuol dire che la santità sia impossibile, ma che è necessario farsi la giusta idea della santità. Infatti santità non vuol dire perfezione, cioè totale eliminazione della parte di ombra che c'è in noi. Questa non solo non sarebbe santità, ma potrebbe diventare una forma di orgoglio che pretende di renderci migliori, ma che in realtà ci rende semplicemente più ipocriti, oppure vuole condurci ad essere autosufficienti ed in un certo senso superiori agli altri, a non avere più bisogno di nessuno, nemmeno del Signore. Questa è una caricatura della santità che ci rende come i sapienti e i dotti di cui parla Gesù nel vangelo di oggi quando dice: ***“Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti”***. I "sapienti" e i "dotti" sono coloro i quali, per la loro scienza o la loro presunta perfezione morale, raggiungono uno stato che li fa sentire al di sopra degli altri, li fa sentire autosufficienti. Ma riguardo a costoro Gesù dice che le cose del regno dei cieli sono loro nascoste. La loro perfezione li fa infatti diventare come impermeabili. Invece, paradossalmente, a chi è promessa questa conoscenza? Chi è che Gesù chiama a sé? Chi è che Gesù vuole consolare? A chi vuole dare ristoro? ***“Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.”*** E' ai piccoli, è a coloro che sono affaticati e oppressi che Gesù promette questa conoscenza. Sono questi che Gesù chiama a sé, cioè coloro i quali con Paolo, nella quotidiana esperienza della loro povertà, della loro miseria, della loro incapacità, della loro tristezza, gridano: me infelice, chi mi libererà da questo corpo di morte. Qui risiede il segreto della vita cristiana che ci rivela il vangelo di oggi. Questa divisione interiore, questa parte di tenebra che è in noi, questa quotidiana esperienza della nostra debolezza non solo non ci allontana dal Signore, non solo non è un ostacolo per la vita dello Spirito in noi, ma anzi, in un certo senso, è la condizione per una vita spirituale autentica, per accedere ad una santità autentica. Nessuno meglio di Paolo ha espresso questa verità che nella seconda lettera ai Corinzi afferma: ***“Affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina. A causa di questo tre volte ho pregato il Signore che la allontanasse da me, ma egli mi ha risposto: Ti basta la mia grazia. La mia forza, infatti, si manifesta pienamente nella debolezza”***.

FROM THE GOSPEL Mth 11, 25-30

Gospel Summary

This Sunday's gospel is brief but exceedingly rich in meaning. It has two distinct, though related, parts. In the first, Jesus expresses profound gratitude to the Father, source of all being and goodness, because he has freely chosen to take note of the little ones. He has done so by giving them a share in his divine wisdom, while withholding it from the "wise and learned." This certainly does not mean that God despises learning but rather that the learned are too often tempted to pride, and thus closed to God's gift.

When Jesus says that "these things" are revealed only to the humble and unassuming, he is referring to the revelation that he received from the Father and now offers to all of us. This revelation is nothing less than a message about the real meaning and purpose of our lives. And since it concerns how we love and serve and forgive, it is hidden from those who want to control life by means of their human knowledge, rather than to subordinate that knowledge to the higher wisdom of love and generosity. It is only in this way that one can come to know Jesus as the one who reveals the wisdom and the gift of the Father.

In the second segment, Jesus reminds us that accepting his wisdom of loving service will indeed mean submitting to the yoke of discipline and sacrifice. But it will be a sweet yoke, first of all because we bear it with Jesus, and then because it is a burden that has meaning since it is carried with love.

Life Implications

Those who devote their lives to scholarship have often taken a dim view of religion and in many cases have

rejected faith altogether. They see religion as an enemy of real learning and useful only for those who have not yet been "liberated" by knowledge. Too often the children of deeply religious parents, when sent to secular universities, end up with no faith at all. Today's gospel speaks directly to this issue. Jesus is not condemning human learning, even at the highest level, but he is saying that human wisdom will always be trumped in the long run by divine wisdom.

This is not a defeat for human wisdom because it was never meant to have the last word.

Jesus heard this "last word" from his Father, creator of all the things that scholars study. He has passed it on to us, by word and by deed, and it tells us that we are called to freedom and then to loving service. Human learning can co-exist quite easily with this wisdom; in fact, it will be greatly enhanced by discovering how much is beyond its comprehension, for this too is an important part of learning. For that reason, all colleges and universities should include a strong religious element in their curriculum. And it is for that reason also that Catholic institutions of higher learning should be supported because it is there that the claims of divine wisdom can be discussed at the graduate level and without prejudice. And so the "little ones" in today's gospel are not those who are ignorant, much less anti-intellectual. Rather, they are those who are learned enough to know that human beings are not divine and therefore need to be open to the gift of God's wisdom. This liberation from a false ideal of knowledge without limits will help all of us to lighten our yoke when life turns mysterious and the gift of God is all that really matters.

Statua della Madonna di Fatima sarà nella nostra Parrocchia

Nel 2017 ricorre il centenario dei uno più popolari eventi della storia: la Madonna, nel 1917, appare a Fatima (Portogallo) a tre pastorelli.

La nostra Parrocchia ha l'onore di ospitare la statua pellegrina della Vergine, Domenica 17 Settembre 2017 dalle 9:00 alle 16:00. La statua proviene da Fatima ed è stata benedetta dal Santo Padre Giovanni Paolo II.

Avremo l'adorazione al ss.mo Sacramento e la recita del Rosario. È una buona occasione specialmente per la maggior parte di noi che non ha potuto fare il pellegrinaggio a Fatima: in questo caso è la Madonna che ci fa visita. Non dimenticate questa data.

Our Lady of Fatima Statue coming to visit the Madonna Parish

2017 marks the Centenary Anniversary of one of the most astounding events in the history of mankind: the Apparition of Our Lady to the three children at Fatima, Portugal in 1917. Our parish will have the honor of hosting the Pilgrim Virgin Statue on Sunday September 17, 2017 from 9am to 4pm. The Pilgrim Virgin Statue is from Fatima, Portugal and was blessed by Pope St. John Paul II, in Fatima, Portugal for travels within Canada.

There will be adoration of the Blessed Sacrament, prayers of the Holy Rosary and a talk on the message of Fatima. More to come soon. Please mark your calendars for this special occasion.

CALENDARIO / CALENDAR 2016-2017 ATTIVITÀ SOCIO-RELIGIOSE / SOCIAL-RELIGIOUS EVENTS

Agosto / August	5,6,7	Pellegrinaggio / Pilgrimage (Santuari Quebec Shrines)
Agosto / August	12	Festa di S. Rocco / St. Rocco's: cena danza - dinner dance
Agosto / August	13	Celebrazione per gli ammalati / anointing sick people
Ag/Aug - Sett/Sept.	21-1	Tour "Costa Amalfitana" / Amalfi Coast Tour